

I 17 documentari del TFSA (Travelling Film South Asia) raccontano storie di vita filmata che ci arrivano -via Kathmandu- dalle diverse regioni del Sud dell'Asia: India, Pakistan, Nepal e Bangladesh; un modo nuovo e trasversale di raccontare l'indianità dimenticata di un intero continente.

Tutti i documentari sono in inglese o sottotitolati in inglese.

**mercoledì 11 dicembre, dalle 20.30**

*The Bee, the Bear and the Kuruba* di Vinod Raja

63', col., video, Karnataka-India, 2000

*Between the Devil and the Deep River* di Arvind Sinha

65', col., video, Bihar-India, 1999

*Born at Home* di Sameera Jain - 60', col., video, India, 2000

**giovedì 12 dicembre, dalle 20.30**

*Colours Black* di Mamta Murthy - 30', col., video, Bombay-India, 2001

*Jari Mari: Of Cloth and Other Stories* di Surabi Sharma

74', col., video, Bombay-India, 2001

*Naheed's Story* di Beena Sarwar - 20', col., video, Pakistan, 2001

*The Killing Terraces* di Dhurba Basnet - 62', col., video, Nepal, 2001

**venerdì 13 dicembre, dalle 20.30**

*King for a Day* di Alex Gabbay - 33', col., video, Bangladesh, 2001

*King of Dreams* di Amar Kanwar - 30', col., video, India, 2001

*The Loom* di K.P. Jayasankar e Anjali Montiero

49', col., video, Bombay-India, 2001

*My Migrant Soul* di Yasmine Kabir - 35', col., video, Bangladesh, 2000

**sabato 14 dicembre, dalle 20.30**

*Our Boys* di Manzare Hassin - 42', col., video, Bangladesh, 2000

*Ramlila* di Ananth Sridhar, Sanjay Pande e Subhash Kapoor

28', col., video, Delhi-India, 2000

*A Rough Cut on the Life and Times of Lachuman Magar* di Dinesh Deokota

39', col., video, Nepal, 2001

**domenica 15 dicembre, dalle 20.30**

*A Sun Sets In* di Shahid Nadeem - 45', col., video, Pakistan, 1999

*We Homes Chaps* di Kesang Tseten - 70', col., video, West Bengal-India, 2001

*Five Silent Shorts* - 23', col., video

**le proiezioni dei documentari  
si svolgono in sala video**



Ristorante Biologico Vegetariano



**CORTE  
ARMONICA**

Viale M. Fanti, 53-B  
50137 Firenze  
Tel. 055 50.88.113

cibo di qualità - cultura di qualità

**FIRENZE  
SPETTACOLO**

**direzione artistica  
Luca Marziali  
Selvaggia Velo**

**segreteria organizzativa**



**Via del Purgatorio, 2  
50123 Firenze  
tel. +39 055 2654257  
fax +39 055 268012  
info@rivertorriver.it  
www.rivertorriver.it**



**river to river  
florence\*indian\*film\*festival  
11-15 dicembre 2002**

**Cinema Spazio Uno/Festival  
Via del Sole, 10  
Firenze**



**una produzione  
bdjMEDIA**

**con il contributo di  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Dipartimento dello Spettacolo**

**Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura**

**Ente Cassa di Risparmio di Firenze**

**e il patrocinio di  
Ambasciata dell'India in Roma**



**ingresso 95 Rupie/2 Euro**

## mercoledì 11 dicembre

**ore 20.30 - *A Very Very Silent Film* di Manish Jha**  
senza dialoghi, 5', col., 16mm., India, 2002

Premio della Giuria per il miglior cortometraggio al festival di Cannes 2002, *A Very Very Silent Film* narra delle donne senza fissa dimora che popolano lo stato indiano del Bihar, e del ruolo della sessualità nelle loro misere vite.

Per queste donne la vita è stata soltanto una catena di sfruttamento, fisico e mentale. "Per fortuna" è arrivato per loro un momento in cui non potranno più essere sfruttate. Ma forse ci sbagliamo.

**altra proiezione: venerdì 13 dicembre, ore 20.00**

**ore 20.45 - *The Terrorist* di Santosh Sivan**  
versione italiana, 100', col., 35mm., India, 2000

Scoperto e distribuito negli Stati Uniti da John Malkovich e diretto dal pluripremiato Santosh Sivan, *The Terrorist* è ispirato alle vicende che portarono all'assassinio del primo ministro indiano Rajiv Gandhi, nel 1991. Il film racconta la storia di una giovane e inconsapevole guerrigliera tamil che va incontro alla morte: correndo verso il giorno fatale dell'attentato, Malli avrà l'occasione di analizzare per la prima volta le proprie emozioni.

**ore 22.30 - *Saree* di Suma Josson**  
malayalam-sott. italiano, 73', col., 35mm., India, 2001

Il film si apre in un'aula scolastica; Gita e Radha sono due bambine che frequentano la stessa classe.

Il loro amico Satish racconta che se qualcuno lancia un sasso dalla "grande roccia" vicino al mare i suoi desideri vengono esauditi. Il film descrive il lungo viaggio delle due bambine e i loro incontri con una galleria di bizzarri personaggi, finché non raggiungono la "grande roccia" sul mare. Ma non finisce qui.

**proiezione in v.o. - sott. inglese: giovedì 12 dicembre, ore 19.00**

## giovedì 12 dicembre

**ore 20.30 - *The Name of a River* di Anup Singh**  
bengali-sott. italiano, 90', col., 35mm., UK-Bangladesh, 2001

*The Name of a River* esplora l'irrequieta ricerca della terra madre e di una cinematografia visionaria, mostrando cadute e redenzioni nell'India di oggi. Il film narra il viaggio picaresco di due rifugiati, un giovane e una donna; si incontrano e si lasciano, trovando se stessi nel viaggio attraverso la memoria collettiva della nazione indiana.

Il film, vivido e fortemente iconografico, rimanda a paesaggi, personaggi e musiche del cinema di Ritwik Ghatak.

**proiezione in v.o. - sott. inglese: venerdì 13 dicembre, ore 18.30**

**ore 22.15 - *Diary of a Housewife* di Vinod Sukumanan**  
malayalam-sott. italiano, 15', col., 35mm., India, 2001

Una giovane donna vive in una città portuale con la suocera paralizzata; il marito è partito in guerra per difendere i confini della patria, e la giovane vive solo di ricordi del loro amore. Una bambina che vende bambole per strada sembra essere l'unica espressione di affetto tra le due donne, risvegliando nelle loro vite soffocate momenti che parevano dimenticati.

**proiezione in v.o. - sott. inglese: domenica 15 dicembre, ore 20.00**

**ore 22.30 - *Subarnarekha* di Ritwik Ghatak**

bengali-sott. italiano, francese, tedesco, 122', b/n, 35mm., India, 1962

Realizzato nel 1962, ma uscito nel 1965, *Subarnarekha* è l'ultima parte della trilogia sulle implicazioni socio-economiche della partizione, insieme a *Meghe Dhaka Tara* (1960) e *Komal Ghandhar* (1961). *Subarnarekha* è anche il film di maggior respiro di Ghatak, e forse la sua opera più poetica e dura.

Ishwar e la piccola sorella Sita, vittime della partizione del Bengala, vivono in una colonia a Calcutta, ma quando si trasferiscono sulle rive del fiume le loro vite cambiano per sempre.

**proiezione in v.o. - sott. francese e tedesco: sabato 14 dicembre, ore 15.00**

## venerdì 13 dicembre

**ore 20.15 - *Twilight Men* di Roko Belic e Folco Terzani**  
anteprima 2003

inglese-sott. italiano, 7', col., video, USA-Italia, uscita prevista nel 2003

Questi 7 minuti di cinema sono il trailer del lungometraggio di Roko Belic e Folco Terzani, che uscirà soltanto nel 2003. "Quando il Discepolo è pronto, il Maestro appare..." Un giovane ricercatore occidentale e un santone indiano diventano amici e partono per un viaggio sulle nevi per trovare i Maestri nascosti dell'Himalaya.

**ore 20.30 - *War and Peace* di Anand Patwardhan**  
inglese-sott. italiano, 148', col., video, India, 2002

*War and Peace* è la cronaca di un viaggio nell'attivismo pacifista durante tre tumultuosi anni in India, Pakistan, Giappone e Stati Uniti. Segnato dal macabro giubilo per i test nucleari effettuati nel sub-continente indiano, il documentario inizia con l'assassinio del Mahatma nel 1948. A distanza di mezzo secolo, di fronte al militarismo globalizzato e alla guerra, il ricordo di Gandhi sembra un miraggio mai esistito, creato dalla nostra fame di pace e dalla distanza che ci separa dalla Grande Anima.

Tra la prima e la seconda parte del film, Anand Patwardhan incontrerà il pubblico.

**proiezione in v.o. - sott. inglese: sabato 14 dicembre, ore 17.30**

**le proiezioni dei film  
si svolgono in sala cinema**

## sabato 14 dicembre

**ore 20.15 - *Connected* di Zakir Chinde**  
senza dialoghi, 15', col., 35mm., India, 2001

La notte sfocia nel giorno, Raman si sveglia, si veste e si lancia in quel circo umano che è Bombay. La sera diventa notte, e la calma accelera violentemente; la città esplode nelle luci al neon mentre gli animali notturni reclamano la loro preda: auto veloci, musica a tutto volume, stupori alcolici. Un taxi rientra tardi verso casa.... Qualcuno vi sta osservando?

**ore 20.30 - *Everybody Says I'm Fine!* di Rahul Bose**  
inglese-sott. italiano, 103', col., 35mm., India, 2001

*Everybody Says I'm Fine!* inizia e si conclude "Da Xen", un coiffeur di alto rango in uno dei sobborghi più alla moda di Bombay.

Esercitando la propria arte sulle teste dei suoi affezionati clienti, Xen legge anche i loro pensieri: un talento che possiede da quando ha assistito al cruento incidente che ha causato la morte dei genitori. Attraverso le capacità di Xen entriamo nei pensieri più segreti di 7 persone: la ricca e mondana Tania Ruia, lo zar dell'industria Mittal, la sciocca e sexy 25enne Nikita, le due pimpanti liceali Tina e Bobby, l'attore-ballerino Rage e lo stesso Xen, 28enne dolce, introverso e solitario.

A fine proiezione, Rahul Bose incontrerà il pubblico.

**proiezione in v.o. - sott. inglese: domenica 15 dicembre, ore 15.30**

## domenica 15 dicembre

**ore 17.30 - *Titash Ekti Nadir Naam* di Ritwik Ghatak**  
bengali-sott. italiano, francese, tedesco, 151', b/n, 35mm., India, 1973

Tratto dal celebre romanzo di Advaita Malla Barman e considerato da alcuni il capolavoro di Ghatak, *Titash Ekti Nadir Naam* venne girato dal regista nella terra natale del Bengala Orientale.

Il racconto è ambientato tra i pescatori della comunità di Malo, sulle rive del fiume Titash. La moglie di Kishore è rapita dai banditi che infestano il fiume; la donna riesce a fuggire e viene salvata dai pescatori con i quali vivrà e crescerà il figlio. Nel frattempo, Kishore impazzisce pensando che sua moglie sia morta; ma quando i due finalmente si ritrovano, il ricongiungimento si conclude tragicamente. Si tratta forse del più ambizioso progetto di Ghatak; uno scarno e potente racconto di un fiume che inaridisce e di una cultura morente.

**ore 20.15 - *Jukti, Takko aar Gappo* di Ritwik Ghatak**  
bengali-sott. italiano, francese, tedesco, 114', b/n, 35mm., India, 1974

Ultimo film di Ghatak, *Jukti, Takko aar Gappo* è il più autobiografico e allegorico dei suoi lavori.

È lo stesso Ghatak ad interpretare il protagonista, Nilkanta, un intellettuale alcolizzato, in una pellicola memorabile per lo stordente utilizzo del grandangolo a raggiungere i più potenti effetti visivi.